

FERRARA

Acer, i dubbi di Botti «Guerzoni facente funzioni di Lodi?»

Polemico l'ex vicepresidente

Ferrara «Massimiliano Guerzoni ha un curriculum che è distante almeno 10 galassie dalla più lontana e remota possibilità di essere adeguato ad un ruolo simile». Daniele Botti, ex candidato sindaco ed ex vicepresidente e componente del Cda di Acer Ferrara, non nasconde di avere dosi da cavallo di scetticismo per la nomina di Massimiliano Guerzoni a presidente di Acer.

Botti ne fa una questione di competenza, ma non solo. Guerzoni ha un rispettabilissimo curriculum come tornitore e tecnico specializzato, di sicuro nessuna esperienza – nemmeno “politica” – nella gestione di un patrimonio come quello di Acer, l'azienda pubblica che gestisce le case popolari e l'edilizia residenziale sociale.



Daniele Botti è stato vicepresidente e consigliere di amministrazione di Acer Ferrara

storto negli equilibri politici della Conferenza degli Enti», afferma Botti. In realtà Lodi, proprio per via della Severino, non potrebbe ricoprire quell'incarico finché rimane vigente la sospensione. Guerzoni, nella lettura di Botti, sarebbe dunque un paravento dell'ex vicesindaco: «Pensare che Guerzoni sia stato messo lì per essere potenzialmente “marionettato” da Nicola Lodi mi angoscia: stesso partito, nessuna competenza, nessuna esperienza. La persona perfetta per essere il “facente funzioni” di qualcuno alle sue spalle. Non c'è un progetto, non c'è visione: solo ed esclusivamente dinamiche di ripartizione del potere. Acer Ferrara oggi è nelle mani della Lega, lo stesso partito – attacca infine Botti – che ha ostacolato con tutte le sue forze, nelle figure del direttore generale del Comune di Ferrara Sandro Mazzatorta e dell'assessore Coletti, ogni mio tentativo di rendere eque le graduatorie di accesso alle “Case Popolari” per le giovani famiglie con figli di questa città».

Curriculum inadatto Dito puntato sulla totale assenza di esperienza del nuovo presidente dell'azienda pubblica

«Pensare che un curriculum simile possa arrivare ad essere il massimo esponente di un ente pubblico economico di quelle dimensioni è follia pura», dice Botti, secondo il quale però la vera questione sarebbe un'altra, ovvero che la nomina di Guerzoni nasconderebbe una trama per far gestire l'ente a Nicola Lodi, ex vicesindaco dimessosi dopo la sospensione per via della legge Severino, nata dalla condanna per induzione indebita nel caso Cidas.

«Doveva essere Nicola Lodi il nuovo presidente di Acer Ferrara per compensare lo scrutinio perso in Municipio, ma probabilmente qualcosa è andato



«G è violenza» Assessore Coletti si a una trans. Sporta denuncia

ne nell'episodio
lanni di una don-
er in carcere, l'as-
lizzato il maschi-
della detenuta»:
nto “misgende-
olenza, la Coletti
Un secondo vo-
ta la questione
na per un reato
essere lo stupro»,
apre di «donne

da triste soprat-
ha architettata -
tto Coletti - Que-
testuose alimen-
a di odio che ri-
re in atti violenti
ulche irresponsa-
personali e gra-
calfiscono mini-
ia determinazio-
ivorare per dare
ogni di tutti, indi-
Ho sempre ri-
e il mio modo
solamente per-
pensa che espri-

mersi democraticamente sia attaccare cartelli sotto le sedi istituzionali. La mia porta è sempre aperta al dialogo e al confronto. Ci tengo a precisare, inoltre, che il fatto originario è di competenza delle istituzioni carcerarie». L'assessore chiude rinnovando «la mia fiducia all'Amministrazione del Carcere e alla Polizia Penitenziaria». Per il nuovo capogruppo della Lega, Stefano Perelli, «è un fatto vergognoso, che lede nel personale e rappresenta uno sfregio verso le istituzioni che non è accettabile su cui non si può far finta di nulla. Con l'utilizzo della parola “fautrice” di fatto si accusa l'assessore Coletti di promuovere violenza psicologica e negare l'identità di genere nei confronti delle persone transgender. Sono espressioni tremende e gravi, che travalicano la critica politica e non appartengono a Ferrara».

I volantini
in cui si
accusa
l'assessore
Coletti
per essersi
riferito
al maschile
alla donna
transgender
che denunciò
la violenza
in carcere